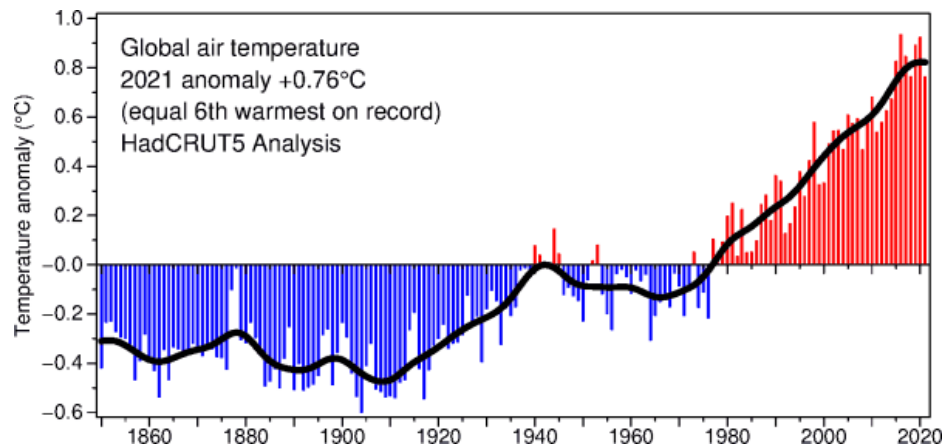


Sulle iniziative per contrastare il cambiamento climatico

Antonello Pasini, Fisico del clima, CNR, Roma

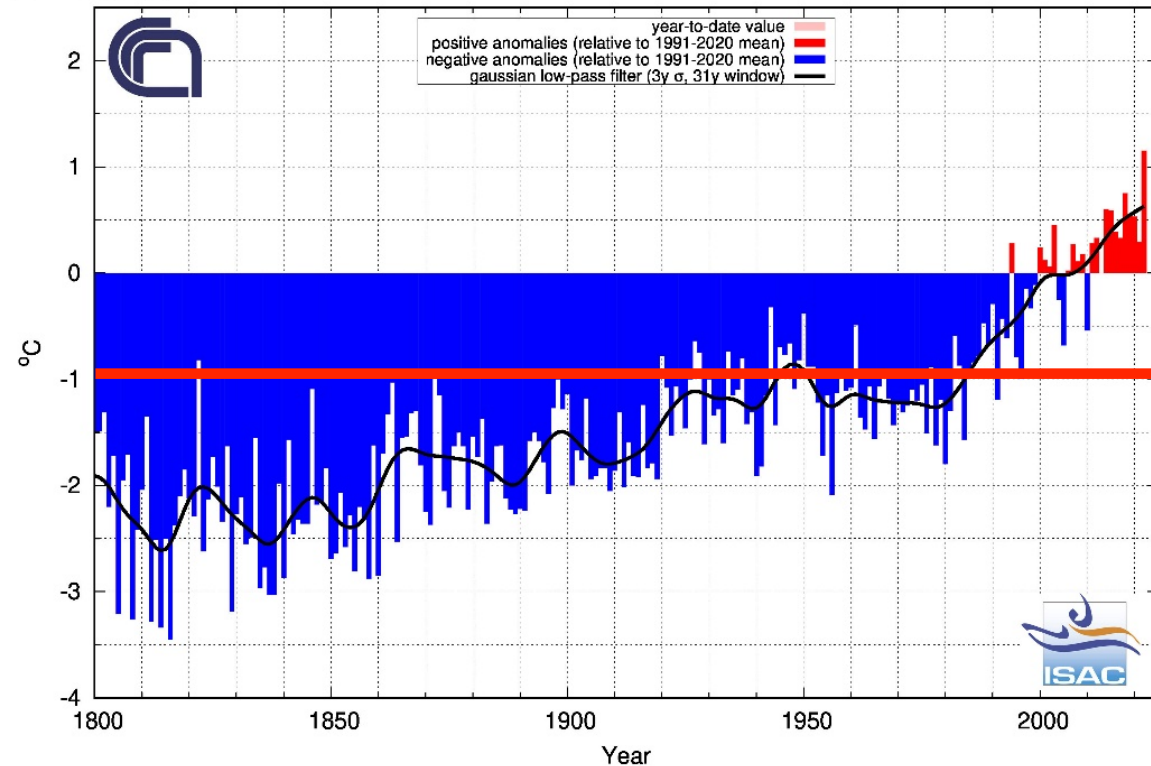
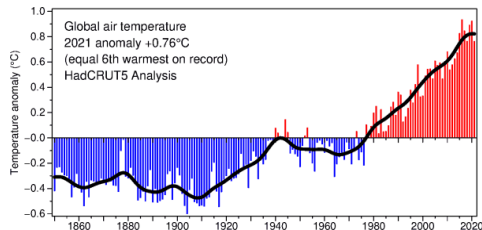
Il riscaldamento globale recente



Il riscaldamento globale e regionale



ANNUAL MEAN TEMPERATURE



Negli ultimi 100 anni l'Italia si è «riscaldata»
circa il doppio della media globale

Il cambio di circolazione nel Mediterraneo

Un aumento dei periodi caldi e siccitosi

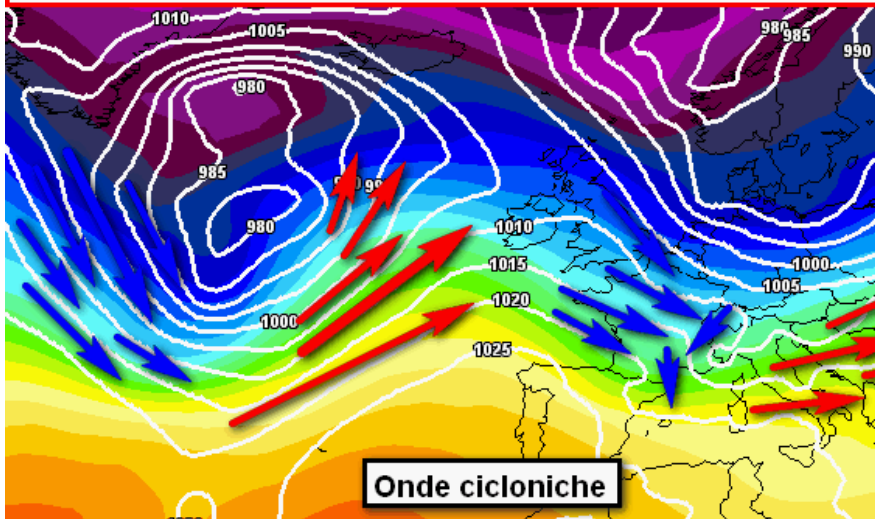


Il cambio di circolazione nel Mediterraneo

Un aumento delle piogge estreme

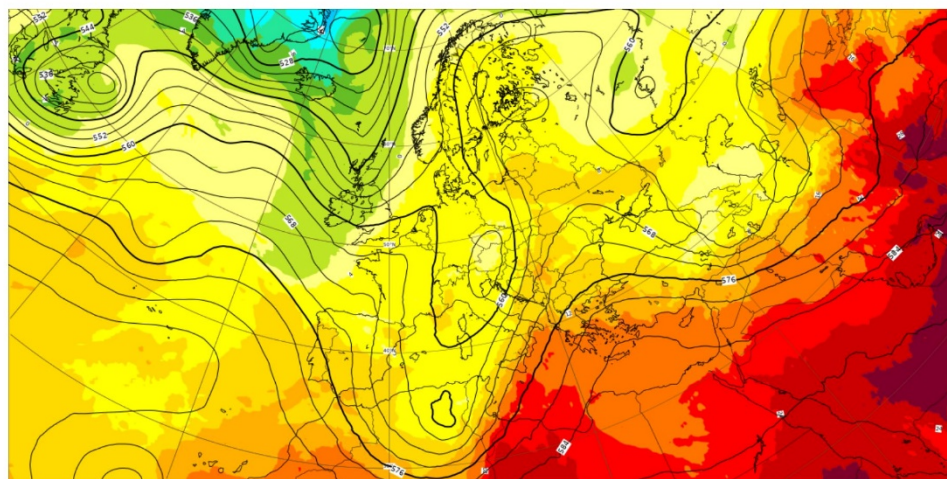
Previsione modello americano GFS per giovedì 27 dicembre: flusso zonale posto a latitudine più bassa potrebbe favorire qualche episodio perturbato in più anche su Italia e Mediterraneo.

← Le «deboli perturbazioni di origine atlantica» dei tempi del Col. Bernacca (onde corte e veloci)



500 hPa geopotential height and 850 hPa temperature

Base time: Mon 15 May 2023 00 UTC Valid time: Mon 15 May 2023 00 UTC (+0h) Area : Europe



La situazione del 15 maggio 2023: alluvione in Romagna (onda lunga e stazionaria) →



500 hPa geopotential (dm)



Institute of Atmospheric Pollution Research
National Research Council of Italy

Il cambiamento climatico è ormai il breve termine



Infrastrutture e industrie

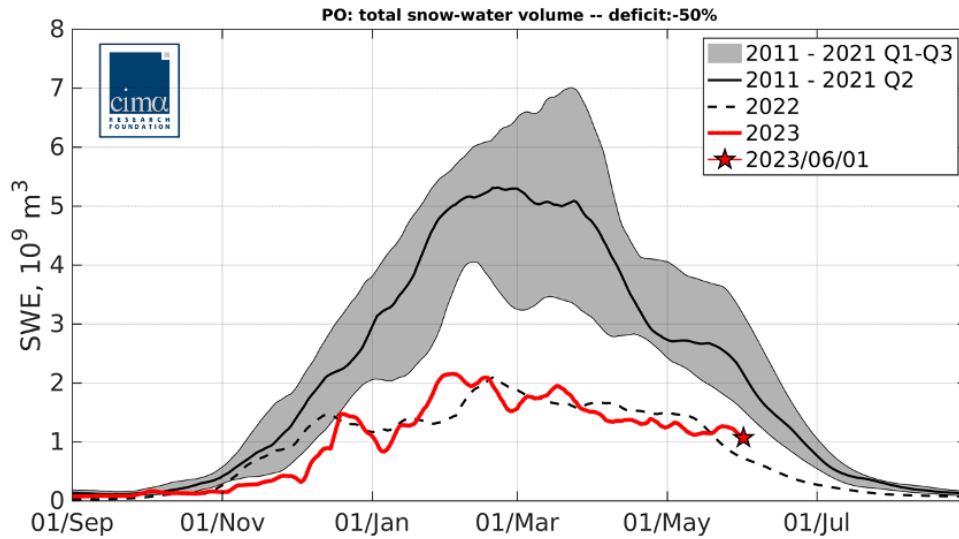


Raccolti

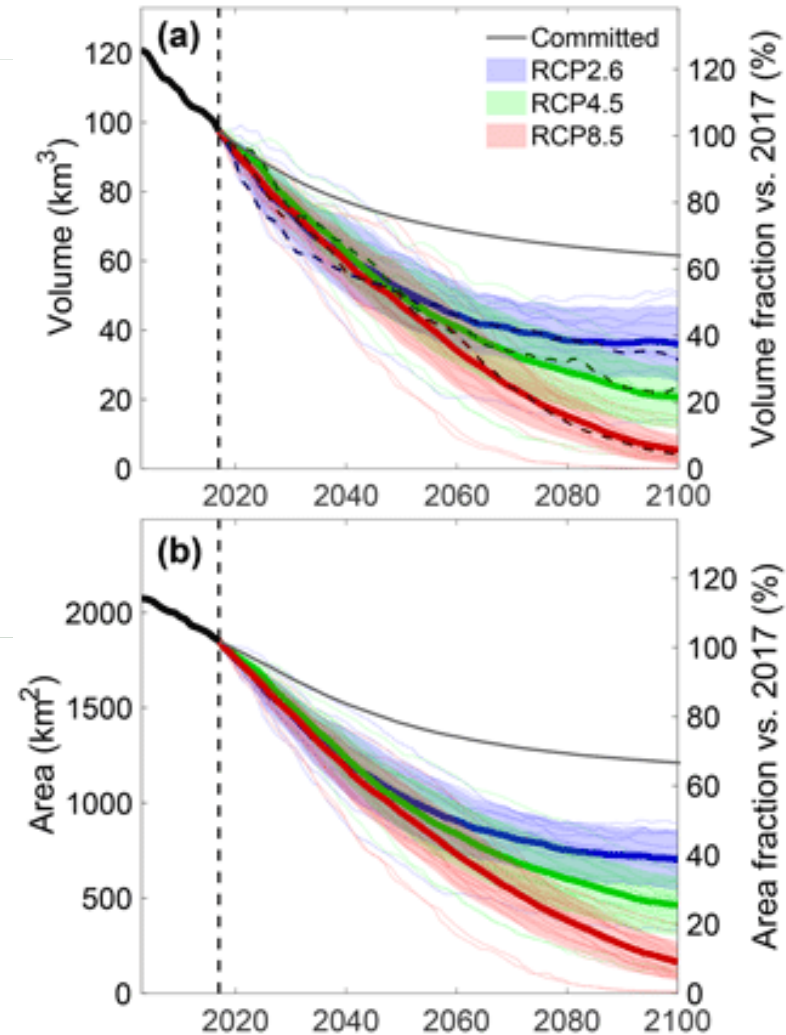


Patrimonio edilizio

L'impatto sul ciclo neve-acqua in Italia



Zekollari et al., 2019



Che fare?

Adattamento e mitigazione

Gestire l'inevitabile

(con l'adattamento)

Evitare l'ingestibile

(con la mitigazione)



Il ruolo centrale della politica

Una transizione verso una
economia a basse emissioni
graduale e innovativa

La scienza come “cassetto degli
attrezzi”

Offrire una pluralità di strumenti

Prevenire le emergenze

Ottimizzare le risorse



Le proposte della comunità scientifica

Il Comitato “La Scienza al Voto”, 18 tra i maggiori scienziati italiani di clima e ambiente: impegno perché la scienza del clima e dell’ambiente sia patrimonio comune dei cittadini e delle forze politiche.

Il Convegno alla Camera dei Deputati nel 2019, organizzato dal vicepresidente Rampelli: “Un clima da collaborazione”.

Dopo il successo della lettera/petizione della Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC), con oltre 220.000 firme nel solo agosto 2022, l’iniziativa “Scegliamo Il Futuro”: risolvere la crisi climatica per non dover continuare a correre dietro ad emergenze che ci toglierebbero risorse per poter realizzare la nostra visione del futuro, qualsiasi essa sia.

Proposta di costituzione di un Consiglio Scientifico Clima e Ambiente (CSCA) e accordo pre-elettorale per crearlo nella nuova legislatura, firmato dai responsabili ambiente dei vari partiti - l’iniziativa nasce dall’inizio in maniera trasversale.

La proposta di un Consiglio Scientifico Clima e Ambiente

In particolare, le sottoscritte forze politiche concordano per istituire, all'inizio della XIX legislatura 2022-2027, decisiva per le sorti del paese, un organo, che potrebbe chiamarsi "Consiglio Scientifico Clima e Ambiente", in grado di offrire una consulenza organica a Governo e Parlamento.

Tale organo:

- verrà creato con una legge, che definirà le sue interazioni con il Governo, il Parlamento, l'opinione pubblica;
- avrà una funzione preparatoria, nella discussione di provvedimenti impattanti clima e ambiente, e una funzione valutativa e di eventuale stimolo al miglioramento dei provvedimenti presi;
- sarà costituito da scienziati rappresentanti le Università, gli Enti di ricerca, le Società scientifiche, scelti per la loro competenza e indipendenza.



Anna Maria Bonino
Delegata a Sviluppo Sostenibile e Transizione Ecologica



Antonio Di Pietro
Responsabile Dipartimento Ambiente e Territorio



Luca Cordero di Montezemolo
già Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente



Fabrizio Invernizzi
Responsabile Dipartimento Energia



Luca Brogna
Responsabile Transizione Ecologica, Sostenibilità e Infrastrutture



Anna Bonelli
Elvira Evi
Co-portavoci Europa Verde Segretario Sinistra italiana



Nicola Pignatelli
Responsabile Dipartimento Ambiente ed Energia



Silvia Pignatelli
Capogruppo Commissione Ambiente alla Camera



Paolo Pignatelli
Coordinatore Comitato Transizione Ecologica



Anna Pignatelli
Rappresentante Tavolo Ambiente



La bozza di disegno di legge elaborata da un gruppo di giuristi e costituzionalisti

coordinato da Fulco Lanchester, professore emerito di Diritto costituzionale italiano e comparato presso l'Università La Sapienza

Istituzione del CSCA come prima traduzione sul piano pratico delle recenti modifiche costituzionali agli artt. 9 e 41 della Carta.

Istituzione del CSCA come accoglimento, da parte delle Camere, dell'invito, formulato nella Normativa europea sul clima (Regolamento UE 2021/1119), a costituire nei diversi paesi dell'Unione un organo consultivo nazionale sul clima.

Imparando da esperienze in altri paesi, limitate e quindi conflittuali, proposta di un modello centrato su un dialogo costante tra le istituzioni e il CSCA (incontri periodici con rappresentanti del Governo e del Parlamento per stabilire insieme i provvedimenti oggetto di consulenza).

Il dialogo istituzionale e l'opinione pubblica

Tale dialogo si esprime poi pubblicamente, anche con funzione di formazione dell'opinione pubblica, nei due «punti della situazione» annuali: quando (a giugno) si presenta e si discute alle Camere il Rapporto del CSCA sul superamento delle crisi climatica e ambientale e quando il Governo (con la legge di bilancio) presenta alle Camere una Relazione operativa sul superamento delle crisi ambientali, con l'indicazione degli strumenti adottati e da adottare verso il possibile rispetto degli obiettivi proposti dal CSCA.

La funzione di formatore dell'opinione pubblica (anche in collaborazione col servizio pubblico di informazione) da parte del CSCA, sui temi di sua competenza, può risultare fondamentale per rendere i cittadini consapevoli dei problemi e incoraggiarli, ed esserne incoraggiati, alle azioni politiche adeguate a fronteggiarli.

Le modalità operative del CSCA

Un principio seguito è quello dell'offerta di una pluralità di strumenti scientificamente fondati a disposizione delle istituzioni, e la proposta di obiettivi intermedi (3 anni?) che consentano un cammino equilibrato per fermare la deriva climatica e ambientale. Proprio l'offerta di un ventaglio di strumenti scientificamente fondati (un «cassetto degli attrezzi»), atti a raggiungere tali obiettivi, permette di rispettare la volontà dei cittadini e delle forze politiche che li rappresentano. La scelta di quali strumenti utilizzare viene infatti – ovviamente – lasciata alla politica. Questa offerta è naturalmente favorita dalle competenze “operative” dei membri del CSCA e da risorse adeguate ai compiti di analisi e di proposta.

Il CSCA può anche offrire sostegno nel definire la posizione italiana nelle conferenze internazionali, suggerendo anche proposte di azione e, naturalmente, nel caso di accordi internazionali ancora insufficienti a tutelare il nostro paese, può offrire proposte di miglioramento.

La costituzione del CSCA

Il meccanismo peculiare di reclutamento dei membri del CSCA proposto (a due fasi: presentazione di una ampia rosa da parte della comunità scientifica per via concorsuale e selezione con audizioni da parte del Parlamento) garantisce la massima rappresentatività delle competenze scientifiche e operative che la migliore scienza del paese può offrire, nonché l'indipendenza dei membri stessi.

Dal nostro punto di vista, anche per gravare il meno possibile sul bilancio dello Stato, si potrebbe pensare ad un presidente del CSCA «a tempo pieno» e a dei membri che lavorino in maniera più parziale, ma con risorse adeguate.

La collocazione del CSCA

In questa bozza di CSCA i nostri giuristi hanno consigliato di configurarlo come un «organo-cerniera» tra Governo e Parlamento, per un dialogo più fluido con entrambi e nell'idea che il superamento di queste crisi debba necessariamente coinvolgere una maggioranza la più ampia possibile, per il bene del Paese.

Ovviamente, questa è soltanto una bozza di lavoro, sia pure molto autorevole nella sua declinazione giuridica. Ora la parola è a voi.

Credo che, occupandovi di questo dialogo tra scienza e politica, e affrontando scientificamente queste enormi crisi, possiate veramente scrivere la storia del nostro paese!

Grazie per l'attenzione.

